



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Mi.T.E. - Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (CreSS)
cress@pec.minambiente.it
Commissione Tecnica V.I.A./V.A.S
ctva@pec.minambiente.it
Mi.C.- Direzione generale Archeologica Belle arti e
Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e p.c. Società Sabbie di Parma S.r.l
sabbiediparma@pec.it

Oggetto: **[ID: 5428] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, s.m.i. Progetto: Concessione mineraria per l'estrazione e valorizzazione di materiali di ferro "GIACURRU" finalizzata allo sfruttamento del giacimento residuo ed al ripristino ambientale. Proponente: Sabbie di Parma S.r.l. Autorità Competente: Ministero della transizione ecologica – Mi.T.E. (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – M.A.T.T.M.). Trasmissione pareri integrazioni**

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, viste le note di codesta Direzione generale, prot. n. 127110 del 17.11.2021 (prot. D.G.A. n. 27247 del 18.11.2021), "*Trasmissione integrazioni e ripubblicazione*", e prot. n. 141252 del 16.12.2021 (prot. D.G.A. n. 30292 del 17.12.2021) "*Riscontro note del Ministero della Cultura e della Regione Sardegna (rif. prot. DGABAP-39102-P del 22/11/2021 e prot. 0028954 del 3/12/2021)*", ed esaminata la documentazione integrativa fornita dalla Proponente, consultabile sul portale delle valutazioni ambientali del Mi.T.E., si rappresenta quanto segue.

Con note prot. D.G.A. n. 121425 de 23.10.20 e n. 24316 del 26.11.2020 la Scrivente Direzione Generale, tenuto conto del contributo istruttorio degli Enti/Amministrazione regionali competenti in materia ambientale, ha trasmesso una richiesta di integrazioni, inerente agli aspetti sinteticamente indicati di seguito:

1. stima dei quantitativi di materiale di scarto e loro proporzione rispetto al minerale utile;
2. piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2008;
3. caratterizzazione, quantificazione e localizzazione dei materiali abbancati nelle numerose discariche disseminate nell'area;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

4. sviluppo dell'alternativa zero considerando che l'area ricade in parte all'interno dell'area mineraria "Perdabila – Giacurru" censita nel Piano regionale della Bonifica delle aree inquinate della Sardegna;
5. possibili impatti del progetto di prospezione mineraria;
6. studio geotecnico di dettaglio per i lavori di consolidamento e messa in sicurezza, nonché quelli di coltivazione in sotterraneo, previsti nel progetto;
7. valutazione qualitativa delle acque circolanti nelle mineralizzazioni per le quali è previsto il reimpiego nel circuito interno della miniera, o la re-immissione nell'ambiente;
8. approfondimenti sul progetto di ripristino ambientale;
9. approfondimenti sul progetto sociale Giacurru e sui relativi potenziali impatti delle opere associate;
10. approfondimenti sull'analisi degli impatti sulla viabilità;
11. chiarimenti sull'utilizzo dell'esplosivo;
12. progetto di monitoraggio ambientale;
13. aree gravate da uso civico;
14. compluvi naturali interessati dal progetto;
15. definizione della pendenza dei versanti dopo il ripristino;
16. necessità di un Piano di Caratterizzazione dell'area di intervento.

- Con riferimento al punto 1 la Proponente ha predisposto il documento denominato "Stima valutazione del giacimento", in cui vengono dettagliati i quantitativi di materiale estraibile dai diversi cantieri, distinti in "utile" e "sterile", e del materiale ricavato dalla messa in sicurezza dei cantieri stessi. Lo studio è corredato da tabelle e accompagnato da planimetrie e sezioni dei cantieri in coltivazione con evidenziati i livelli mineralizzati. La descrizione è esaustiva. Si osserva che nello stesso elaborato la Proponente precisa che il materiale sterile in eccesso, non utilizzato per le operazioni di manutenzione e ripristino delle aree a cielo aperto, sarà impiegato per la parziale ripiena nelle aree dove è terminata la coltivazione in sotterraneo (gallerie e/o camere). L'azione di riempimento non parrebbe finalizzata alla stabilizzazione dei vuoti, bensì al solo smaltimento in loco degli sterili di produzione. Risulta, tuttavia, assente una mappatura di quella che sarà la distribuzione, all'interno dei vuoti di coltivazione, di detto materiale. Data la prevista riconversione turistico sociale della miniera, è necessario fornire maggiori informazioni sullo stato dei luoghi e sul livello di sicurezza, al termine della coltivazione, di gallerie e/o camere parzialmente ricolmate;

- con riferimento al punto 2 la Proponente ha fornito il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all' art. 5 del D.Lgs. 117/2008, all'interno del quale sono presenti stime del materiale estraibile, suddiviso in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

“utile” e “sterile”, non congruenti con i dati presenti nel documento “Stima valutazione del giacimento” di cui al precedente punto. A mero titolo di esempio, nel documento “Piano di gestione dei rifiuti di estrazione” viene riportato che *“Per le opere in sotterraneo, su una produzione stimata di tout venant di circa 696.520 m³ (per i successivi 8 anni di vigenza della concessione mineraria) risultano circa 188.060 m³ di roccia sterile inerte”*, mentre nel documento “Stima valutazione del giacimento” viene riportato che *“Complessivamente i volumi degli Sterili che si possono estrarre, sono m³ 48.532,07”*. È, pertanto, necessario un chiarimento in tal senso;

- con riferimento al punto 3 la Proponente ha riscontrato la richiesta con informazioni contenute in diversi documenti così suddivisi: documento “Integrazioni al S.I.A. (Cap. 1)”; documento “distribuzione dei materiali derivanti dall’attività estrattiva passata”; documento “Integrazioni Giacurru 2 (Cap. 5÷6)”; documento “Relazione Prospezione Chimica XRF Strutture Deposito CPP”; documento “Shapefile Discariche Minerarie”. Per agevolare la lettura delle informazioni, è opportuno predisporre una sintesi delle informazioni disperse nei vari documenti, anche all’interno del piano di gestione dei rifiuti di estrazione;

- con riferimento al punto 4 la Proponente sviluppa, erroneamente, l’“alternativa zero” come “momento zero”, attraverso la sola descrizione dello stato in cui versa, attualmente, la concessione mineraria. Non è, per esempio, chiaro se, in caso di mancata realizzazione del progetto, sia comunque previsto un risanamento/recupero dell’area;

- con riferimento al punto 5 la Proponente chiarisce che il conto economico, per gli anni previsti di attività, considera il solo “minerale accertato”, mentre il minerale “probabile” è escluso dalle stime;

- con riferimento al punto 6 la Proponente ha integrato la documentazione con lo “Studio di assetto idrogeologico” che, nelle conclusioni dello stesso, viene definito come *“Studio Del Rischio Geomorfologico, redatto ai sensi dell’art. 8, co. 2 e dell’art. 37, co. 2 e 3, lett. b, delle N.A. del P.A.I.”* a cui è allegata, fra l’altro, la “Carta della pericolosità da frana”, da cui si evince che la pericolosità dell’area sia compresa fra le classi Hg0 e Hg4. Lo studio non contiene indicazioni circa i lavori di coltivazione in sotterraneo. Non si evince se lo studio sia stato sottoposto all’autorità competente per l’approvazione della variante al P.A.I., o, comunque presentato al fine di ottenere la compatibilità geologico geotecnica dell’intervento;

- con riferimento al punto 7 la Proponente ha riscontrato, esaustivamente, la richiesta riportando le informazioni nei seguenti documenti: “Integrazioni Giacurru 2 (Cap. 9)”; “Relazione Campionamento ed Analisi Acque-Suoli Agosto 2021”; “Integrazioni allo S.I.A. (Cap. 5)”; “Piano di Monitoraggio Ambientale”;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- con riferimento al punto 8 la Proponente ha riscontrato, esaustivamente, la richiesta con i chiarimenti riportati nelle Integrazioni allo S.I.A. (Cap. 3);
- con riferimento al punto 9 la Proponente ha fornito informazioni contenute in specifiche relazioni e nelle Integrazioni allo S.I.A. (Cap. 2-4). Il progetto sociale Giacurru viene proposto quale opera di compensazione del valore di circa 1 M€. Tuttavia, non è possibile valutare la congruità dell'opera di compensazione proposta in quanto le informazioni fornite risultano carenti. Si rileva, infatti, che nel documento "Ripristino Strutture Villaggio Minerario Giacurru" la Proponente dichiara, fra l'altro, che "*La destinazione d'uso vedrà privilegiare le specifiche esigenze future della miniera*", che "*il progetto prevede la partecipazione diretta dei proprietari delle aree, delle strutture e dei terreni anche per rispettare le esigenze dell'azienda agricola pastorale*" e ancora che "*Locali e strutture saranno inoltre dedicati alle esigenze dell'azienda agro pastorale per il riparo del bestiame, ricovero di mezzi, attrezzature e laboratori artigianali per la lavorazione e valorizzazione dei prodotti locali (latte, formaggi, uova, salumi, prosciutti)*". Non è, dunque chiaro se si tratti di opere funzionali alle esigenze della attività estrattiva (e quindi non si configurano come opere di compensazione), ovvero di opere di compensazione rivolte all'intera comunità, o se si tratti di opere a titolo risarcitorio rivolte a singoli cittadini in quanto le loro proprietà ricadono all'interno del perimetro della concessione mineraria;
- con riferimento al punto 10 non vengono fatti ulteriori approfondimenti sull'analisi degli impatti sulla viabilità con la seguente motivazione: "*il minerale verrà inviato sui mercati che ne faranno richiesta. Non è dato sapere attualmente se oltre il mercato locale vi saranno richieste da fuori Sardegna*". Si prende atto che la Proponente non ha individuato, allo stato attuale, il proprio mercato di riferimento;
- con riferimento al punto 11 la Proponente afferma che per la coltivazione a cielo aperto saranno utilizzati solo escavatori e/o martellone idraulico;
- con riferimento al punto 12 la Proponente ha provveduto ad integrare la documentazione con il Piano di monitoraggio ambientale per la cui approvazione si rimanda alle competenze in capo ad A.R.P.A.S.;
- con riferimento al punto 13 si rimanda alla nota della Direzione generale dell'Agricoltura, prot. n. 22674 del 01.12.2021 (prot. D.G.A. n. 28579 di pari data);
- con riferimento al punto 14 si rimanda alla nota del Genio Civile di Nuoro, prot. n. 695 del 10.01.2022 (prot. D.G.A. n. 407 di pari data);
- con riferimento al punto 15 si rimanda a quanto già richiesto con la nota prot. n. 18525 del 22.09.2020 del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale già trasmessa a codesta Direzione generale;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- con riferimento al punto 16 si rimanda alla nota della Direzione generale dell'ambiente – Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio prot. n. 2164 del 27.01.2022 (prot. D.G.A. n. 407 del 28.01.2022).

Premesso quanto sopra questa Direzione Generale ritiene che in caso di giudizio positivo di compatibilità ambientale, nella definizione di eventuali prescrizioni/condizioni ambientali:

- dovranno essere condivisi con l'A.R.P.A.S i cui contenuti del piano di monitoraggio ambientale;
- dovrà essere predisposta, entro il termine dei lavori di ripristino ambientale, una mappatura delle aree in sotterraneo con l'indicazione delle aree parzialmente/totalmente ricolmate dal materiale sterile in eccesso, e dovrà essere fornita una valutazione tecnica del grado di sicurezza di gallerie/camere, propedeutica al riutilizzo a fini turistici.
- In fase autorizzativa dovrà essere verificata la necessità di acquisizione del parere di compatibilità geologico geotecnica da parte dell'ente competente.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Direttore generale

art. 30, comma 1 L.R. 31/1998)

Gianluca Cocco

Siglato da :

CARLA ARDAU

ISABELLA MANCONI

PATRIZIA ARBA

FELICE MULLIRI

DANIELE SIUNI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-02 - Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio

Assessorato dell'Industria della RAS
Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale
industria@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Assessorato della Difesa dell'Ambiente della
RAS
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 5428] **Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, ss.mm.ii. relativo alla Concessione mineraria per l'estrazione e valorizzazione di materiali di ferro "Giarrucu" finalizzata allo sfruttamento del giacimento residuo ed al ripristino ambientale. Proponente: Sabbie di Parma Srl. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Richiesta informazioni**

In riferimento al procedimento di V.I.A. nazionale in oggetto, il Servizio scrivente, con nota prot. n. 21065 del 21.10.2020, che si allega per pronta visione, ha fatto presente, per quanto di competenza, al Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali di questo Assessorato, che l'area interessata dalla richiesta di concessione in oggetto ricade in gran parte all'interno dell'area mineraria dismessa censita nel Piano regionale della Bonifica delle aree inquinate della Sardegna, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 8/74 del 19.02.2019 con il codice regionale MIN073 "Perdabila – Giacurru" (non Giarrucu come indicato in oggetto); il Servizio, rappresentava, pertanto, che si rende necessaria la caratterizzazione dell'area di intervento, prima dell'utilizzo della stessa, al fine di verificare eventuali interferenze dell'attività estrattiva con potenziali interventi di messa in sicurezza o di bonifica che si dovessero rendere necessari.

Ciò premesso, nella documentazione integrativa trasmessa dal Proponente al Ministero della Transizione ecologica, con nota prot. n. 127110 del 17.11.2021 (acquisita al prot. D.G.A. n. 27247 del 18.11.2021) e, in particolare, nel documento denominato "Integrazioni Giacurru 2" si riscontra quanto segue.

"Il piano (il Piano bonifiche del 2003, n.d.r) nell'allegato 5 "Schede dei Siti Minerari Dismessi" presenta il censimento dei siti, appunto "dismessi" e tra essi è stato inserito "Perdabila – Giacurru". Il sito in questione, all'epoca dell'elaborazione del piano nel 2003, non era affatto dismesso ma in attività e lo è stato fino al 2017 con concessionaria la ditta TRALMEC S.r.l.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'area attualmente interessata dalla domanda di concessione è pari a 49 ha, contro i 144 ha della precedente concessione mineraria identificata come C 281 nell'elenco delle concessioni minerarie vigenti al 2004. Questo dimostra l'errore compiuto dalla Regione Sarda, e alla luce della richiesta da parte di codesto rispettabile Ministero di procedere con un piano di caratterizzazione dell'area, sono stati chiesti chiarimenti sia all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente sia all'ARPAS.

I suddetti enti hanno preso atto di quanto sopra e cioè che non si tratta di un sito minerario dismesso ma di un sito dove attualmente la concessione è decaduta e che può essere richiesta da chiunque ne possieda i requisiti e ottenga le autorizzazioni previste.

L'inserimento di "Perdabila- Giacurru" tra i siti minerari dismessi è stato quindi un mero errore dovuto alla mancata verifica della realtà produttiva in essere nel sito".

In riferimento alla succitata documentazione integrativa, il Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (VIA) della RAS, con nota prot. n. 28171 del 26 novembre 2021^[1], ha richiesto, tra l'altro, al Servizio scrivente la trasmissione di eventuali osservazioni.

Ciò premesso, atteso che allo stato attuale non si è in possesso di documenti e/o informazioni che consentano prendere atto quanto asserito dalla Società si chiede a codesto Servizio, per quanto di competenza, la conferma del fatto che, come indicato dal Proponente, "non si tratta di un sito minerario dismesso ma di un sito dove attualmente la concessione è decaduta e che può essere richiesta da chiunque ne possieda i requisiti e ottenga le autorizzazioni previste".

Considerato, altresì, che l'area attualmente interessata dalla domanda di concessione in oggetto, come riportato dal Proponente, è pari a 49 ha, contro i 144 ha della precedente concessione mineraria in capo a TRALMEC S.r.l., si chiede se la parte non ricompresa nella richiesta di concessione di cui in argomento debba considerarsi come area mineraria dismessa; al riguardo, si chiede, per quanto di competenza, la perimetrazione corretta delle eventuali due aree interessate (area oggetto di concessione e restante area) al fine di poter aggiornare il Piano bonifiche.

Il Direttore del Servizio

Daniela Manca

P.Olla/AT FSC

^[1] La nota del Servizio VIA è pervenuta al Servizio scrivente in data 13.01.2022.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Siglato da :

PATRIZIA CHESSA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

08-01-00 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici

08-01-31 - Servizio del Genio civile di Nuoro

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii. relativo alla Concessione mineraria per l'estrazione e valorizzazione di materiali di ferro "GIARRUCU" finalizzata allo sfruttamento del giacimento residuo ed al ripristino ambientale. Proponente: Sabbie di Parma Srl. Riscontro alla nota n° 28171 del 26.11.2021. Rif. cod. prat. NU-IVAR 2020-0209

In riferimento alla nota di codesto Servizio, pervenuta in data 29.11.2021 protocollo n° 38796, si comunica che è stata esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta Sabbie di Parma Srl richiesta con lettera n. 29133 del 12.10.2020. Si rappresenta tuttavia che detta documentazione non chiarisce quali siano i compluvi naturali facenti parte del reticolo idrografico regionale interessati dai lavori di manutenzione e pulizia citati nella relazione tecnica (file denominato: Progetto_GIACURRU_2020.pdf). Tanto si segnala affinché la Società Sabbie di Parma Srl provveda ad esplicitare mediante elaborati grafici e documentali la tipologia e consistenza dei lavori di manutenzione fluviale sopra richiamati o di altre eventuali opere interferenti, affinché lo scrivente Servizio sia messo nelle condizioni di formulare osservazioni relativamente agli aspetti idraulici di competenza.

Il Direttore del Servizio
Dott. Ing. Salvatore Mereu
(firmato digitalmente)

Ing. G.Lupino\Resp. Sett. Op. Idr. e Ass. Idr.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

06-01-00 - Direzione Generale dell'Agricoltura

06-01-03 - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 5428] **Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo alla Concessione mineraria per l'estrazione e valorizzazione di materiali di ferro "GIARRUCU" finalizzata allo sfruttamento del giacimento residuo ed al ripristino ambientale - Proponente: Sabbie di Parma Srl - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. COMUNICAZIONI RIGUARDANTI LA PRESENZA DI USI CIVICI NELL'AREA DI INTERVENTO.**

In riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto, come già esposto con nota di questo Servizio n. 16965 del 2 settembre 2020 che si allega, si fa presente che dall' esame della documentazione è emerso che parte delle aree interessate dal progetto ricadono su terre accertate come aperte agli usi civici dei cittadini residenti nel Comune di Gadoni.

La particella catastale interessata, di circa 360 ettari, è ubicata nel Comune di Gadoni ed è distinta in catasto al F.8 mappale 22.

Pertanto si comunica che eventuali interventi da effettuarsi in tutto o in parte nel demanio civico saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare l'art. 17 della L. R. 14 marzo 1994, n. 12, che dispone che Il mutamento di destinazione, anche se comporta la sospensione dell'esercizio degli usi civici sui terreni interessati, è consentito qualunque sia il contenuto dell'uso civico da cui i terreni sono gravati e la diversa utilizzazione che si intenda introdurre, ma la nuova utilizzazione non può comunque pregiudicare l'appartenenza dei terreni alla collettività o la reviviscenza della precedente destinazione quando cessa lo scopo per il quale il mutamento di destinazione viene autorizzato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o integrazioni.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Servizio

Gianni Ibba

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)

